



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI E LE PROVINCE DI ORISTANO, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS E OGLIASTRA

SARDARA – Nuraghe Santa Maria Is Acquas.

Ai piedi della collina del Castello di Monreale, nel versante Nord-Ovest, in una zona caratterizzata da sorgenti termali, sono presenti una serie di strutture antiche di varia epoca. Tra di esse spicca per conservazione e posizione il Nuraghe Santa Maria Is Acquas, posto a immediato contatto con la sorgente termale e oggi inglobato nel giardino delle moderne Terme di Sardara. Insieme al vicino Nuraghe Arigau dovevano costituire un sistema di controllo non solo della sorgente, ma anche del tratto di fiume che scende dalla collina e che rende la zona fertile e ricca d'acqua.

La struttura cilindrica del monotorre al momento emerge dal piano di campagna per almeno 8 filari di blocchi irregolari sovrapposti di pietra vulcanica, per un totale di circa 3 metri di altezza. Non sono visibili né crolli, né aperture d'ingresso. Molto probabilmente il nuraghe e il terreno circostante hanno subito una significativa regolarizzazione nel XIX sec., al momento della costruzione del moderno stabilimento termale, quando il nuraghe è stato inglobato all'interno del giardino. Questi primi lavori o una delle successive sistemazioni dell'area circostante hanno previsto la realizzazione di muri di contenimento e di scalinate per addolcire il salto di quota e permettere la creazione di superfici pianeggianti, soprattutto per ospitare la grande vasca all'aperto che costituisce una delle parti principali dello stabilimento. Probabilmente in questa occasione la parte più bassa del monotorre, compresa la porta d'ingresso, sono state obliterate. Il Nuraghe al momento presenta una ricca copertura vegetativa nella sua parte sommitale.

Per la tipologia della costruzione, in assenza di indagini sistematiche del monumento, è probabile che il suo primo impianto sia databile almeno al Bronzo Recente (XIII-XI sec. a.C.), senza escludere una frequentazione precedente dell'area.

L'area in cui si inserisce questo monumento per la sua importanza strategica e per la risorse che ospita, presenta un'occupazione ininterrotta almeno dalla protostoria e fino all'evo moderno, come testimoniano le vicine terme romane e la chiesa romanica, oltre al citato stabilimento termale del XIX sec. e quello più recente e poco discosto, del XX sec.

Per le strutture presenti e per il suo valore anche nel sistema complesso dell'area, si ritiene opportuno proporre la dichiarazione di importante interesse archeologico del Nuraghe Santa Maria Is Acquas in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia:

L. Usai, *Resti di età nuragica in località S. Maria Is Acquas*, Quaderni della Soprintendente Archeologica di Cagliari e Oristano, 4, vol. I, pp. 139-151.

Il Funzionario di zona
Dott. Massimo Casagrande

Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE
DOTT. FILIPPO MARIA GATTI

